

"In Comune", dopo un primo incontro sul tema dei rifiuti, ora il dibattito si sposta sulle politiche sociali

Sociale e nuovo welfare a Boves

Un dibattito pubblico per sondare la qualità della vita e le risorse del territorio

Boves - (cv). Come si vive a Boves? Esistono casi di persone in condizioni di povertà? Quanti sono gli immigrati? Che cosa si fa per gli anziani? A queste e ad altre domande è dedicato l'incontro in programma venerdì 13 dicembre, alle 20,45, all'auditorium Borelli, sui temi del sociale e delle nuove possibilità di welfare.

La serata, già prevista la settimana scorsa e poi rinviata, è promossa da "In Comune", un gruppo di cittadini bovesani interessati a dialogare su diverse questioni che coinvolgono la collettività.

Dopo un primo incontro sul tema dei rifiuti, ora il dibattito si sposta sulle politiche sociali, sia su quelle attuali, sia su quelle attuabili in un contesto socioeconomico sempre più complesso come quello odierno.

"Boves, come ogni altro Comune - dicono gli organizzatori -, non può ignorare fenomeni pervasivi come le nuove povertà, i flussi migratori e il progressivo invecchia-

mento della popolazione, perché questi già coinvolgono il tessuto sociale cittadino. In particolare la riflessione sarà orientata a sondare la qualità della vita e le risorse per i cittadini anziani del territorio".

Sono stati invitati Gabriel Aragno, presidente del Consorzio socio-assistenziale del Cuneese, e Maurizio Bergia,

assessore alle politiche sociali del Comune di Fossano. Interverranno, inoltre, una rappresentanza della casa di riposo "Mons. Calandri" e di altre realtà operanti sul territorio bovesano.

Oltre a fornire un inquadramento dettagliato sull'attuale stato delle cose, la serata vuole approfondire possibili sce-

nari futuri e ipotizzare quali soggetti, quali ruoli e soprattutto quali progetti potrebbero fornire risposte concrete ai bisogni della popolazione. Il tutto nell'ambito di un orizzonte di fattibilità delineato da una parte dal quadro normativo e dall'altra dalle necessarie nuove architetture del welfare locale.